

# UNA VASTA INIZIATIVA A DIFESA DELL'OCCUPAZIONE E PER NUOVI INDIRIZZI NELL'ECONOMIA

## Oggi sciopera il gruppo Montedison Respinte le sospensioni dell'Italsider

Le strutture regionali e di categoria Cgil, Cisl, Uil si riuniscono per decidere azioni generalizzate a tutta l'industria  
Incontro per le aziende chimiche Gepi - Chiesta la trattativa per la Liguigas - Una giornata di lotta degli edili

ROMA - Tutte le fabbriche del gruppo Montedison scendono oggi in sciopero per quattro ore contro la minaccia di licenziamenti alla Montefibre (6.000 unità).  
La segreteria della Federazione unitaria ha chiesto un intervento del governo per bloccare i licenziamenti alla Montefibre.  
Oggi pomeriggio, intanto, si svolgerà la riunione delle strutture regionali e di categoria della Federazione Cgil Cisl Uil che dovrà decidere sui tempi e i modi di una iniziativa di lotta generalizzata a tutti i settori industriali in difesa dell'occupazione.  
Delle crisi aziendali aperte nell'ambito del gruppo Gepi si è parlato nel corso di un incontro tra la Federazione dei lavoratori chimici, il sottosegretario Scotti e i diri-

genti della Gepi. Un nuovo incontro per esaminare le situazioni più gravi si svolgerà il 3 novembre.  
Sempre la Federazione dei lavoratori chimici ha chiesto l'apertura delle trattative con la Liguigas per discutere della situazione finanziaria e dell'assetto del gruppo. La segreteria della Fulc e la Federazione Cgil Cisl Uil hanno deciso di convocare il coordinamento sindacale del gruppo per il giorno 25 presso la FLM.  
La FLM e il governo (rappresentato dal sottosegretario al Lavoro, Armato) hanno discusso ieri della situazione esistente negli stabilimenti nocenti di Milano, Maserati di Modena, Fonderia Bezzi di Modena, Benelli di Pesaro e Guzzi di Mandello. Per l'incontro e la Maserati un in-

contro tra le parti presso il ministero del lavoro si svolgerà il 3 novembre. Per le altre situazioni una riunione si svolgerà il 10 novembre.  
Le iniziative di lotta a sostegno delle vertenze aperte per l'occupazione e per una svolta nella politica economica e sociale del governo, questo l'ordine del giorno della riunione del consiglio generale della FLM convocato ieri dalla segreteria per i giorni 3, 4 e 5 novembre.  
La segreteria nazionale della Federazione degli edili ha confermato la decisione di proclamare uno sciopero generale di tutti i lavoratori delle costruzioni entro la prima decade di novembre. Al centro dello sciopero la contrattazione integrativa, l'equo canone, l'edilizia sociale, l'occupazione, il Mezzogiorno.



Un'immagine della manifestazione dei lavoratori dell'Italsider di Genova

## Alimentaristi in corteo a Milano

MILANO - Quattrocentocinquanta alimentaristi in sciopero in tutta la regione, con quattro ore di astensione dal lavoro nelle aziende a capitale pubblico e due nelle aziende private. Assemblee e manifestazioni. Un grande, combattivo corteo nelle vie di Milano per chiedere, a partire dalla ristrutturazione e dal risanamento dell'UNIDAL, una politica di sviluppo dell'industria alimentare e dell'agricoltura: con questa giornata di mobilitazione e di lotta, sindacati e lavoratori del settore alimentare si presentano all'incontro di oggi con il ministro del Bilancio, durante il quale, secondo gli impegni presi alla metà di settembre, il governo dovrebbe chiarire quali sono i suoi programmi complessivi e di investimento e i suoi orientamenti per il piano agro-industriale.  
L'UNIDAL, azienda del gruppo SME recentemente messa in liquidazione, è sicuramente uno dei più gravi punti di crisi del settore alimentare e del sistema delle partecipazioni statali. Ai lavoratori dell'UNIDAL, quelli dell'ex Motta e dell'ex Alemagna di Segrate, viale Corsica, nord e via Silva, è toccato

quindi anche ieri dare « il segno » allo sciopero e alla manifestazione che si è svolta nella nostra città.  
« Ferme le fabbriche del gruppo, mentre la produzione si arrestava anche alla Star, alla Caltorio, alla Pilsimon, alla Mellin, alla Locatelli, alla Branca, alla Centrale del latte, alla Dreher, nelle sedi impiegate. Poco dopo le 10 davanti alla ex Motta di viale Corsica cominciavano ad affluire i lavoratori dei diversi stabilimenti per la manifestazione indetta dai sindacati di categoria. « Il corteo che si è mosso poco dopo, aperto dai dipendenti dell'Unidal, ha percorso le vie del centro per raggiungere, in corso Europa, la sede milanese dell'Intersind, dove ha parlato, a nome della segreteria della Federazione nazionale Cgil, Cisl e Uil, Feliciano Rossitto. « Questa manifestazione - ha detto Rossitto - è il segno dell'impegno dei lavoratori e del sindacato nella lotta per acquisire un nuovo ruolo delle aziende a partecipazione statale nel settore, per il risanamento dell'industria alimentare, e nostri obiettivi sono chiari: lo svi-

luppo soprattutto nel Mezzogiorno, la difesa complessiva dell'occupazione, il risanamento delle aziende in crisi, la mobilità da lavoro a lavoro. Rossitto ha ricordato il peso che, nella bilancia dei pagamenti, ha il deficit del settore agro-industriale (semi-miliardi di lire complessivamente, di cui 1.200 miliardi per la sola industria alimentare) per mettere in risalto lo stato di collegamento fra il risanamento del comparto industriale e produttivo e rilancio dell'agricoltura, per sottolineare la necessità di una svolta complessiva di politica economica.  
Il risanamento e il riassetto delle partecipazioni statali, fino ad oggi controllate da un sistema irresponsabile di gestione, è uno dei nodi su cui più aspro si fa lo scontro. « Noi sappiamo - ha detto Rossitto - che un sistema di imprese pubbliche e potenziamento produttivo non può assumere un ruolo positivo nel risanamento e nel rilancio del settore. E' per questo che, con maggiore continuità e rigore del passato, abbiamo assunto la riforma delle aziende pubbliche come un obiettivo di lotta, che uniamo alla difesa dei livelli di occupazione.

## Nuove astensioni dei siderurgici

ROMA - « Una sfida inamovibile al sindacato »: così il coordinamento dell'Italsider e la FLM hanno giudicato la decisione della direzione e dell'Intersind di avviare la procedura per il ricorso alla cassa integrazione per 6.500 unità.  
Entro il 5 novembre i lavoratori degli stabilimenti Italsider effettueranno 14 ore di sciopero. Nelle azioni di lotta decise ieri dal Coordinamento sindacale saranno coinvolte le forze sociali e politiche.  
Di fronte alle vicende dell'Italsider, dell'Alfa Romeo, della Montefibre, della Condotte, dei Cantieri, dell'Egam e degli altri settori del pubblico impiego e dei servizi, il coordinamento dell'Italsider ritiene necessario dare continuità all'insieme delle iniziative settoriali, categoriali e territoriali già decise, o in via di definizione con la prospettiva certa di un'iniziativa di lotta che coinvolga l'insieme del movimento sindacale.  
Nuove decisioni di lotta saranno assunte nel corso del Consiglio generale della FLM del 3-5 novembre.  
Valutando l'incontro di mercoledì 12 settembre, il coordinamento Italsider rileva che « l'azienda non è andata oltre un'analisi della crisi in cui versa il settore siderurgico da un punto di vista nazionale e internazionale per giustificare una politica di immobilismo negli investimenti e di attesa nello sviluppo della situazione. L'azienda cioè vuole ridurre gli stessi investimenti già concordati nel '74, continua ad ignorare gli impegni assunti dal governo il 12 settembre per Gioia Tauro e gli acciai speciali, non propone nessuna ipotesi concreta di ristrutturazione per Bagnoli, non giustifica il suo progressivo disimpegno nel ritiro dei semiprodotti delle acciaierie di Piombino ».   
Il gruppo dirigente dell'Italsider, in sostanza, - afferma il coordinamento - assodica di fatto il disegno di chi all'interno del governo e di potenti forze economiche tenta di ridimensionare la presenza pubblica nell'economia e di svuotare il ruolo che devono assolvere le Partecipazioni statali ».

Il ricorso alla cassa integrazione (e il sindacato non ha mai avuto pregiudiziali ideologiche nei confronti della stessa) « non può essere - prosegue la nota - un fatto puramente congiunturale, disgiunto da programmi di ristrutturazione, riconversione e potenziamento produttivo che garantiscono lo sviluppo dell'occupazione ».   
Una prima risposta di lotta alla decisione dell'Italsider è venuta già ieri dagli stabilimenti del gruppo.   
A Bagnoli (qui dovrebbe essere sospesi 1400 lavoratori) si è svolta un'assemblea pubblica con gli operai delle

altre fabbriche della zona e con gli alimentari. A Trieste i lavoratori della navalmeccanica e della siderurgia hanno dato vita ad un'imponente manifestazione: oltre diecimila in corteo. I navalmecanici e i siderurgici si sono fermati per 4 ore per i piani di settore, per lo sblocco delle vertenze e contro la cassa integrazione. A Genova Cornigliano sono state proclamate 4 ore di sciopero: 6000 operai hanno raggiunto in corteo la sede della società dove hanno dato vita ad una manifestazione di protesta. A Savona è stato attuato uno sciopero di un'ora.

## Le risposte di Luciano Lama a Tribuna sindacale

# I nodi da affrontare per pensioni e riforma della struttura salariale

Perché i sindacati hanno respinto le misure del governo - Le questioni del cumulo e dei contributi dei lavoratori autonomi - Politica degli investimenti

ROMA - Pensioni, struttura del salario, politica degli investimenti sono stati i tre temi centrali della Tribuna sindacale cui ha preso parte il compagno Luciano Lama, segretario generale della CGIL, andata in onda ieri sera.  
Lama, rispondendo alle domande di un giornalista, il direttore del Mondo, Paolo Panerai, ha parlato delle ragioni per cui il movimento sindacale si è dichiarato contrario alle misure previste dal governo sulla questione cumulo pensioni-retribuzioni. « Il governo - ha detto - sulla questione del cumulo ha adottato una decisione senza neppure consultarci. Poiché era una materia così inerente ai compiti del sindacato abbiamo ritenuto che si trattasse di un atteggiamento inaccettabile, per ragioni, direi, di principio ». Poi ha esposto la « ragione di merito »: « Anche il problema del cumulo - che pure è un problema reale, che esiste e che deve essere affrontato, non può essere affrontato assieme a tutti gli altri problemi della previdenza, dalle pensioni con invalidità alla questione dei contributi unitari dalle categorie dei lavoratori autonomi, al problema della unificazione dei contributi ». Panerai ha insistito sul cumulo e Lama ha detto che « il cumulo è un parente in alcuni casi, in altri, è il nemico ». In altri casi, della giunta retributiva e quindi deve essere

affrontato. Bisogna vedere come. Ma è certamente un problema da affrontare perché è un fattore che produce in molti casi ingiustizia e perché tale appare a gran parte dei lavoratori ». Lama ha poi rilevato la necessità che come fanno i lavoratori dipendenti anche quelli autonomi devono pagarsi le pensioni. « Per i coltivatori diretti - ha detto il segretario generale della CGIL - possiamo forse contribuire con una cifra fissa sapendo a priori che un po' dei nostri contributi in bilancio devono essere impiegati per realizzare una certa solidarietà sociale. Per il resto deve dare naturalmente un contributo lo Stato e anche i coltivatori diretti devono versare qualche cosa

in più. Oggi le categorie dei lavoratori versano contributi pari a un dodicesimo, un tredicesimo, un quindicesimo dei contributi che versano i lavoratori dipendenti. E' chiaro che è impossibile andare avanti così ». Lama ha poi ricordato che per la riforma della previdenza i sindacati sono disposti ad arrivare anche allo sciopero per poi affrontare la questione della riforma della struttura del salario. « Il salario negoziato coi datori di lavoro - ha detto - per effetto dei meccanismi automatici che abbiamo messo in atto nel nostro paese è in fatto troppo piccola della busta paga. Questo limita il potere del sindacato e la possi-

bilità di scelta dei lavoratori e del sindacato nel campo della politica salariale ». Si tratta perciò « di ridurre il peso dei meccanismi automatici ad eccezione della scala mobile che va difesa e che noi difendiamo e difenderemo fino in fondo ». Per gli altri meccanismi automatici sono scatti di anzianità, indennità di licenziamento sono « cose non semplici da affrontare e che vanno risolte d'accordo con i lavoratori senza prendere posizioni drastiche, rigide, assolute ». All'intervistatore che gli ha fatto rilevare la diversità di posizioni in merito alla apertura di una vertenza sulla struttura del salario assunta dalla Cisl e dalla Uil, Lama ha risposto che « noi discuteremo con le altre confederazioni nelle prossime settimane. Naturalmente se dovremo aprire delle vertenze le dovremo aprire tutte assieme: non Cgil o poteva farlo noi come Cgil o viceversa. E' chiaro che bisognerà trovare una soluzione unitaria. Però io credo che i lavoratori debbono poter dire la loro sul problema ». Lama poi ha parlato della situazione economica rilevando la necessità di una politica selettiva degli investimenti, cioè una politica nella quale si guardi per ciascuna impresa, per ciascun settore quali sono gli investimenti da fare e da non fare e, quindi, dove e come realizzare una politica di occupazione.   
« I lavoratori invece vogliono - come ha detto Pio Galbi, segretario nazionale della FLM concludendo l'assemblea - essere protagonisti del rilancio reale dell'Italia. Ma per questo operai e sindacato hanno bisogno di una contrattazione reale: se quanti devono decidere non assistono, fuggono o si rendono inattenti non si può imputare ai lavoratori la voglia della conflittualità ».   
Il sindacato pertanto chiede un confronto non con la commissione tecnica internazionale ma con la direzione aziendale, reparto per reparto, per vedere assieme ai lavoratori qual è la situazione e quali sono gli obiettivi e le possibilità di produzione.   
Rocco Di Blasi

## La Salvarani vuole frazionare le attività

# A Mestre licenziate 120 lavoratrici della «MGM»

PARMA - Il gruppo Salvarani (che nei giorni scorsi ha annunciato la messa in cassa integrazione di 1.600 lavoratori) intende frazionare la propria attività: più precisamente vuole trasformare quelli che oggi sono soltanto « marchi » (Salvarani, Germal e Sare) in vere e proprie aziende autonome, sia sotto il profilo produttivo che commerciale. L'intenzione è manifestata in due documenti che il gruppo ha inviato ai sindacati ed alle banche.  
La scelta dello smembramento del gruppo viene motivata con la necessità di una maggiore flessibilità produttiva e di un « recupero di aggressività commerciale ».

MILANO - La caduta dell'occupazione, accentuatasi in quest'ultimo periodo, coinvolge in misura considerevole anche le piccole aziende. A Venezia la MGM, una camiciera presso Mestre, ha inviato alle lavoratrici 120 lettere di licenziamento, dopo la decisione presa dalla proprietà di chiudere l'azienda con decorrenza da lunedì prossimo. Il provvedimento ha destato stupore in quanto, nel corso di un incontro tra la Fulca provinciale, rappresentanti dell'Assindustriali e il padrone della camiciera, quest'ultimo si era impegnato a mantenere l'occupazione. I dipendenti non prendono lo stipendio dal primo agosto. Da ieri nella fabbrica i lavoratori sono riuniti in assemblea permanente.  
Notizie non meno preoccupanti giungono da Scandiano, in provincia di Reggio Emilia dove i novanta lavoratori della ceramica « Old Italy » sono stati licenziati. In questo caso è stata messa in atto una minaccia, avanzata circa una settimana fa dal liquidatore dell'azienda. La fabbrica è stata occupata per impedire la smobilitazione.  
Altri posti di lavoro sono in pericolo in provincia di Ravenna: si tratta dei trenta lavoratori del cantiere Termisoli dell'Anic. Il sindacato e il consiglio di fabbrica della Termisoli hanno proclamato per oggi otto ore di sciopero che coinvolgeranno tutti i 370 lavoratori del gruppo.  
Quindici lavoratrici sono state licenziate dalla ditta Casagrande di Pieve di Soligo, in provincia di Treviso, produttrice di articoli in pelle.

Il gruppo Salvarani (che nei giorni scorsi ha annunciato la messa in cassa integrazione di 1.600 lavoratori) intende frazionare la propria attività: più precisamente vuole trasformare quelli che oggi sono soltanto « marchi » (Salvarani, Germal e Sare) in vere e proprie aziende autonome, sia sotto il profilo produttivo che commerciale. L'intenzione è manifestata in due documenti che il gruppo ha inviato ai sindacati ed alle banche.  
La scelta dello smembramento del gruppo viene motivata con la necessità di una maggiore flessibilità produttiva e di un « recupero di aggressività commerciale ».

## Lettera dei socialisti Uil ai socialisti della CGIL

ROMA - I segretari socialisti della Uil (Giorgio Benvenuto, Bruno Bugli, Gino Manfredi, Ruggero Ravenna e Orlino Torda) hanno inviato una lettera ai segretari confederali socialisti della CGIL (Marcanetti, Didò, Verzelli, Zuccherini) in occasione del convegno che si apre domani a Piugli sulle lotte operaie promosse dalla componente socialista della Camera del Lavoro di Roma e da Mondoperaio. Nella lettera si avanza, fra l'altro, la proposta di « organizzare insieme, entro la fine dell'anno, un'iniziativa che consenta di avviare un franco dibattito tra noi e un dialogo con quelle forze emergenti che sono già nel partito e si muovono nell'area socialista ». Nella lettera poi si afferma che ciò « potrà essere un modo concreto e utile per dare contenuto costruttivo e nuovo spessore alla nostra militanza e anche per ricercare tra le forze di ispirazione socialista, nel sindacato, le condizioni per uno scambio di idee e di esperienze più costante e proficuo ».

## Lettera dei socialisti Uil ai socialisti della CGIL

ROMA - I segretari socialisti della Uil (Giorgio Benvenuto, Bruno Bugli, Gino Manfredi, Ruggero Ravenna e Orlino Torda) hanno inviato una lettera ai segretari confederali socialisti della CGIL (Marcanetti, Didò, Verzelli, Zuccherini) in occasione del convegno che si apre domani a Piugli sulle lotte operaie promosse dalla componente socialista della Camera del Lavoro di Roma e da Mondoperaio. Nella lettera si avanza, fra l'altro, la proposta di « organizzare insieme, entro la fine dell'anno, un'iniziativa che consenta di avviare un franco dibattito tra noi e un dialogo con quelle forze emergenti che sono già nel partito e si muovono nell'area socialista ». Nella lettera poi si afferma che ciò « potrà essere un modo concreto e utile per dare contenuto costruttivo e nuovo spessore alla nostra militanza e anche per ricercare tra le forze di ispirazione socialista, nel sindacato, le condizioni per uno scambio di idee e di esperienze più costante e proficuo ».

## Lettera dei socialisti Uil ai socialisti della CGIL

ROMA - I segretari socialisti della Uil (Giorgio Benvenuto, Bruno Bugli, Gino Manfredi, Ruggero Ravenna e Orlino Torda) hanno inviato una lettera ai segretari confederali socialisti della CGIL (Marcanetti, Didò, Verzelli, Zuccherini) in occasione del convegno che si apre domani a Piugli sulle lotte operaie promosse dalla componente socialista della Camera del Lavoro di Roma e da Mondoperaio. Nella lettera si avanza, fra l'altro, la proposta di « organizzare insieme, entro la fine dell'anno, un'iniziativa che consenta di avviare un franco dibattito tra noi e un dialogo con quelle forze emergenti che sono già nel partito e si muovono nell'area socialista ». Nella lettera poi si afferma che ciò « potrà essere un modo concreto e utile per dare contenuto costruttivo e nuovo spessore alla nostra militanza e anche per ricercare tra le forze di ispirazione socialista, nel sindacato, le condizioni per uno scambio di idee e di esperienze più costante e proficuo ».

## DOMANI ALLE 21 INIZIA LO SCIOPERO DI 24 ORE

# I ferrovieri convocati dal ministro

Conclusa la conferenza dei delegati - La riforma al centro del documento approvato  
Dal nostro inviato  
RICCIONE - Il ministro dei Trasporti ha convocato per oggi pomeriggio i rappresentanti della Federazione dei ferrovieri per una ripresa del negoziato sulle richieste da tempo avanzate dalla categoria. A partire dalle ventuno di domani sera e fino alla stessa ora di domenica il traffico sull'intera rete ferroviaria sarà bloccato dallo sciopero nazionale dei ferrovieri addetti alla circolazione dei treni proclamate nei giorni scorsi dai sindacati unitari. Per tutta la giornata di lunedì si asterranno dal lavoro gli addetti agli impianti fissi.  
A questi due appuntamenti la categoria si presenta forte delle decisioni e degli impegni assunti dopo i giorni di dibattito vivace, di confronto spregiudicato ma ricorrendo sempre a sintesi unitarie alla conferenza nazionale dei quadri e dei delegati che ha concluso ieri i suoi lavori a Riccione. Il documento conclusivo approvato a stragrande maggioranza (per 1200 delegati i voti contrari sono stati 18 e le assenti 7), oltre che a precisare obiettivi e proposte fruttuose, come dicevamo in un confronto a volte anche

## Leggete su

# GIORNI

in edicola oggi

Una clamorosa rivelazione del servizio segreto israeliano:  
« Dopo la fuga da Roma, Kappler si fermò in Alto Adige e cercò un tesoro nascosto »  
Dove sono finiti i 20.000 miliardi che hanno fruttato all'erario le varie stangate?  
I nostri sacrifici nelle sabbie mobili della finanza pubblica  
La rivolta dei vecchi  
Scandalo a Treviso:  
L'occhio del padrone nel becco della serratura  
Intervista con Gregorio Bezzerra, uno degli esponenti più prestigiosi del Partito comunista brasiliano  
« Con la corda al collo per le vie di Recife »  
Illo Gioffredi